



IL DIVO
Antonio Banderas in una scena del film «Automata»

Thriller fantascientifico per Banderas in «Automata»

● Robot e fantascienza in un futuro apocalittico per Antonio Banderas: sono gli ingredienti della trama di «Automata», un thriller diretto da Gabe Ibáñez. Nel cast, insieme con l'attore spagnolo, Dylan McDermott, Birgitte Hjort Sørensen, Melanie Griffith e Robert Forster. La vicenda si svolge nel 2044, su una Terra ormai desertificata al 99 per cento, con l'umanità, ridotta a soli 21 milioni, cerca di sopravvivere grazie ai robot.



IL TRIO
I tenori del «Volo» hanno subito scalato le classifiche discografiche

Il Volo: è «Grande amore» l'album più venduto

● Un altro importante traguardo per Il Volo: «Saranno Grande Amore» entra subito al primo posto della classifica FIMI/GfK degli album più venduti e il singolo «Grande Amore» è stabile al vertice di quella dei singoli per la seconda settimana consecutiva. Dalla vittoria a Sanremo, il trio di tenori ha conquistato un successo dopo l'altro: primo su iTunes, con singolo, EP e video, hanno totalizzato numeri record sul web (10 milioni di visualizzazioni per il video di «Grande Amore»).

MALAFEMMA

di FRANCESCA DE LUCIA

La prima incisione di *Malafemmena*, il lancio di *Munasterio* e *Santa Chiara*, destinata a divenire nel mondo il manifesto della città ferita dalla guerra: Giacomo Rondinella, scomparso a 91 anni nella sua casa di campagna vicino Roma, è stato sin da metà degli Anni '40 una autentica star della melodia partenopea. Ammirato da Totò («'Treni a stoffa» mi disse», amava ricordare) che gli affidò il suo capolavoro musicale nel 1951 spronandolo a studiare recitazione e ad entrare così nelle compagnie dei Dede Filippo, cantò i versi de *a Livella*, ricambiando l'affetto del principe de Curtis.

Nei suoi 50 film è stato stato diretto anche da Rossellini in *Dov'è la libertà?* e ha fatto parte dello storico musical *Carosello napoletano* dittore Giannini. Era il tempo in cui i giovani cantanti melodici, attanti e fotogenici facevano sognare il pubblico femminile e lui incantava con *Luna rossa*, *Me so 'mbriaccato 'e sole*, *Avvenna e ore*, *Che m'ha saputo fa stu quarto 'e luna*, famose incisioni per Fonit. Protagonista sanguigno e occluso di edizioni del Festival di Napoli che paralizzavano una città più del calcio, Rondinella era richiestissimo anche per le commedie romantiche Anni '50: fu lui a segnalare al nascente star-system italiano una ragazzina deliziosa che divenne Virna Lisi e a scoprire Maria Allasio.

Nato a Messina il 30 agosto 1923, figlio d'arte di Niccolò e di Maria Sportelli, specialisti in re-

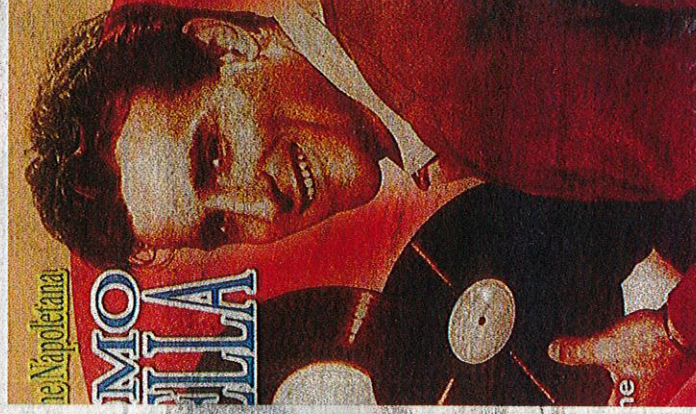
Napoli perde la voce di Rondinella

partorio napoletano, Rondinella ha iniziato la sua carriera vincendo un concorso di Voci Nuove di Radio Napoli nel 1944 dopo aver tentato di fare il pugile. Finita la guerra si è rivelato nella rivista *Imputati... alziarnoci!* di Michele Galardi, nel 1945, dove cantava la canzone che racconta della chiesa di Santa Chiara bombardata, scritta da Galdieri sulla musica di Barberis.

A teatro è stato valorizzato da Garinei e Giovannini, accanto alla Magnani e Gino Cervi, Scotti e Dapporto, oltre naturalmente che da Totò con cui è stato in compagnia per un lustro. Ritiratosi dalle scene ha vissuto nella maturità a Toronto, dove ha gestito un teatro di rivista per riapparire solo in un omaggio a Enrico Caruso.

AVEVA 91 ANNI
Giacomo Rondinella è stato tra i più noti cantanti napoletani. Lanciò «Malafemmena» di Totò nel 1951

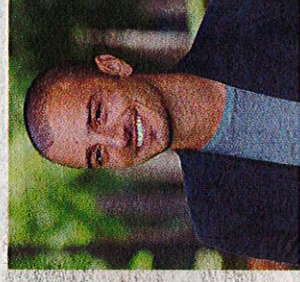
Il suo sogno, coltivato fino agli ultimi anni dopo la morte della moglie e del figlio, sarebbe stato rilanciare il festival di Napoli, grande come allora. Canta ancora nel mondo il fratello Luciano che ha tre eredi, Clelia, Francesca e Amelia, la quarta generazione di una famiglia entrata nella storia della canzone napoletana.



ne napoletana

CINEMA DA UN ROMANZO DI F. DIMITRI

Con «La ragazza dei miei sogni» avventura gotica in salsa pugliese



NEL CAST
Nicolas Vaporiadis è sul set diretto da Saverio Di Biagio. Si gira a Bari Bisceglie Giovinazzo e Molfetta

di LIVIO COSTARELLA

Un «urban fantasy» che punterà sull'intrigo, sul potere seduttivo dell'ambiguità, sull'originalità di una storia che allimenta l'intera narrazione, tratta dall'omonimo romanzo dello scrittore pugliese Francesco Dimitri. E *La ragazza dei miei sogni*, il fantasy metropolitano che il regista Saverio Di Biagio (sceneggiatore insieme a Dimitri) sta girando tra Bari, Giovinazzo, Molfetta e Bisceglie da circa un mese, con un cast formato, tra gli altri, da Primo Reggiani, Miriam Giovanelli, Remo Girone e Nicolas Vaporiadis. Regista e attori hanno presentato ieri il film all'Istituto Vittorio Emanuele di Giovinazzo, dove è in corso l'ultima settimana di riprese: insieme a loro, moderati dalla giornalista Daniela Mazzacane, il sindaco Tommaso Depalma, il produttore Corrado Azzollini e Corinne Martino per Draka Production e Draka Distribution di Giovinazzo. Il film è sostenuto da Apulia Film Commission con un finanziamento di 238mila euro (è intervenuto anche Daniele Basilio, responsabile ufficio progetti cinema e produzioni di AFC) e uscirà nelle sale a novembre.

«Con questo «urban fantasy» - ha detto il regista - il mondo fatto di draghi, cavalieri e castelli si ritrova tra le pieghe delle città, nei vicoli e dietro a persone che sembrano normali, ma in fondo non lo sono. Il film mescolerà gli scenari storici della pietra bianca, di edifici imponenti e ambientazioni gotiche che emanano il ricco e fascinoso passato del capoluogo pugliese, alle componenti tipiche del grande centro urbano, fitto di traffico, mezzi di trasporto moderni, alluminio, lamiera e street art».

La ragazza dei miei sogni è ambientato ai giorni nostri e racconta la discesa di P. (Reggiani), un giovane solitario e inadeguato, all'interno di un mondo gotico: qui conoscerà Sofia (Giovanelli), dolce e intrigante, la ragazza dei suoi sogni con la quale esploderà un sentimento incontenibile, diventando una presenza ingombrante nella sua vita reale.

«Il fantasy è qualcosa che non si fa tanto spesso in Italia - ha spiegato Vaporiadis - ed è complicato spiegarlo. Il film è una storia d'amore raccontata anche nella sua parte negativa, il male. E le location pugliesi sono perfette per ambientare atmosfere surreali e immaginifiche».

Remo Girone si è soffermato sulla bontà del cast molto giovane. «Nonostante l'età - ha dichiarato - hanno grandissima esperienza e sono onorati di lavorare con loro». Poi, a margine della presentazione, una sua stoccata alla Rai, colpevole di «eccedere con il pudore» e di trasmettere sempre più «una melassa che di culturale non ha niente».



L'ATTORE Silvio Muccino

In breve

IL «BRIT AWARDS» DI LONDRA

Sciamarcio in scena per Madonna

I Attimi di apprensione a Londra per i fans di Madonna ai Brit Awards per la caduta all'indietro della rockstar dal palcoscenico. Durante l'esibizione in «Living for Love», la sgenne popstar è sembrata in difficoltà con il largo mantello indossato. L'abito sembrava tirare Madonna all'indietro e l'artista è caduta di schiena per tre gradini. Su Instagram ha poi scritto: «Nulla può fermarmi e amo rialzarmi».

Silvio Muccino a La7. La polemica continua

«Le parole di mio fratello Gabriele mi violentano»

■ «Mi è stato detto che sono pazzo, depresso e plagiato da Carla Vangelista, ma non è vero, sono felice». Silvio Muccino a ruota libera ieri alle «invasioni barbariche», su La 7. Inevitabile il riferimento al fratello più grande, Gabriele, e a questi sette anni di clamore, mediatico, sulla loro distanza. «Le dichiarazioni pubbliche di Gabriele mi violentano», ha detto l'attore e regista, che sta promuovendo il

film «Le leggi del desiderio». «Questo film - ha spiegato - mi ha reso felice. Ma purtroppo mi trovo sempre di fronte a domande sul mio fratello e sulla nostra famiglia. È stato lui a rendere questo dolore uno spettacolo pubblico, un triste reality show». All'osservazione che Gabriele si è scusato pubblicamente, Silvio ha risposto: «Non c'è bisogno di farlo in tv. Lo può fare a luci spente, ma non lo ha mai fatto».

Scamarcio affronta la crisi di coppia

Con Jasmine Trinca in «Nessuno si salva da solo» di Sergio Castellitto. Dal 5 nelle sale



Scamarcio, Castellitto e la Trinca

di OSVALDO SCORRANO

Una storia d'amore agli sgoccioli, anzi finita. È quella di Della e Gaetano, i protagonisti del film diretto da Sergio Castellitto, *Nessuno si salva da solo* interpretato da Riccardo Scamarcio e Jasmine Trinca, tratto dall'omonimo romanzo di Margareth Mazzantini, in sala dal 5 marzo con 350 copie. I due sono sposati con due figli, ma da tempo vivono separati, perché la loro passione si è spenta e si incontrano a cena in un ristorante per discutere apparentemente di tutto, ma in verità per mettere insieme i cocci della loro unione fallita, per compiere un viaggio dentro la loro vita in comune e scoprire le ragioni della fine del film, ma attraverso una serie di flashback si ripercorre la vita matrimoniale di Della (Trinca) e Gaetano (Scamarcio), dall'entusiasmo dei primi anni

di vita insieme, l'amore e la passione, ai primi problemi e frustrazioni reciproche che hanno cominciato a minare il loro rapporto, ad allontanarli, fino alla separazione. È attorno a quel tavolo del ristorante trasformato in un autentico ring si assiste ad un match senza esclusione di colpi, convenendo alla fine che «nessuno si salva da solo, ma c'è bisogno degli altri», come dice Castellitto.

Tratto dal romanzo della moglie Margareth Mazzantini, Castellitto dichiara che «col tempo sono sempre più convinto di potere contare sempre più sulla letteratura e sul teatro come base drammaturgica per del cinema e che questa sia una fonte inesauribile di storie psicologiche, relazioni e racconti. Come per i precedenti film tratti da testi della Mazzantini, anche in questo caso non c'è stata alcuna difficoltà a trasformare in sceneggiatura il romanzo e poi raccontarlo per immagini, perché la sua scrittura è straordinariamente visiva e ri-

porta a relazioni e rapporti umani profondi e io credo ad un cinema che punti sull'umanità». Poi alla parola passa a Scamarcio, che proprio l'altro giorno ha annunciato le sue prossime nozze con Valeria Golino. La coppia ha deciso di celebrare le proprie nozze in Puglia, «che io non ho abbandonato mai», dice lui, e di sposarsi al rito civile ad Andria, mentre rimane top secret il luogo del ricevimento. Ma si sa in Puglia c'è solo l'imbarazzo per siffatta scelta. Il bel Scamarcio su questo evento preferisce dibattere, «perché fa parte della mia vita privata», ma ama attardarsi sul film di Castellitto, «al quale non ho saputo dire di no quando mi ha chiamato dicendomi che pensava a me per il ruolo di Gaetano, il protagonista. Ho letto il romanzo a cui si è ispirato e mi sono reso conto che i due personaggi erano molto interessanti con la loro storia intima, con quei meccanismi e dinamiche che si scatenano in un rapporto di coppia».